

La variante alla statale 18 dovrebbe collegare il Cilento a Paestum

In costruzione da trent'anni costa più di un miliardo a Km.

Le proposte dei comunisti per trasformare l'opera in una occasione di sviluppo - Le richieste della FLC - Le responsabilità della DC e delle amministrazioni provinciali

SALERNO — « Variante alla statale 18 un nome che al massimo fa capire che si tratta di una strada che varia il percorso di una statale. Invece questa denominazione indica uno dei tanti «pozzi senza fondo» in cui da tempo, nel nostro Paese e specie nel Meridione, finiscono decine e decine di miliardi dello Stato. In questo caso sono ben cento i miliardi di lire spesi dall'intervento pubblico. Il nuovo tratto stradale dovrebbe servire a collegare Paestum a Pollicastro Bussentino, un centro proprio alle porte di Sapri. Una strada quindi che permetterebbe di collegare più velocemente le zone del Cilento al capoluogo. Iniziata intorno agli anni

Cinquanta, la variante alla statale 18, in questi anni ha vissuto una vita travagliatissima: ritardi che si accumulavano a ritardi.

Eppure la « variante alla statale 18 » per la gente del Cilento rappresenta una speranza. Una speranza che è stata gonfiata negli anni dalla demagogia dei democristiani di turno. I comunisti lo hanno detto e lo ribadiscono: senza una programmazione dello sviluppo, senza organizzazione e valorizzazione delle risorse, una progettazione di strade, queste strade diventano solo «cattedrali nel deserto», delle strutture inutili.

Ora, però, bisogna constatare che alla costruzione di questa nuova arteria sono impegnati centinaia di lavoratori, che una volta completata sarebbe sempre possibile avviare insediamenti — come propongono i comunisti da tempo — che restituirebbero a questa strada il suo ruolo produttivo.

Intanto — per cominciare — con l'approssimarsi dell'estate qualche lotto potrebbe anche essere aperto al traffico: per esempio quello che collega Paestum ad Agropoli.

La FLC con l'approssimarsi del trentennale della posa della prima pietra (manco a dirlo fu una prima pietra elettorale) della «nuova» variante ha stilato un dossier sulla costruzione dell'arteria. Nel documento si contesta che fra perizie e varianti la strada verrà a costare (sempre con un calcolo a costi costanti che non prevedono altre perizie ed altre varianti) un miliardo e mezzo a chilometro, ma nel dossier si avanzano anche delle precise richieste: occorre accelerare, secondo la Federazione lavoratori delle costruzioni, i tempi di consegna dei lotti pronti; occorre mantenere i livelli occupazionali della ditta «Pallina ed Edilstrada» e allargare i livelli occupazionali della ditta Rozzi.

«La FLC inoltre nel suo documento indica, in numerosi altri punti, le soluzioni idonee affinché vengano accelerati i lavori di costruzione della variante», precisa l'accusa viene, infine, rivolta all'amministrazione provinciale che è latitante sulla questione variante. Proprio la Provincia e le giunte che l'hanno guidata avrebbe dovuto essere responsabile della sorveglianza e dell'andamento dei lavori come stabiliva l'accordo con la Cassa.

Fabrizio Feo

Dopo il « via libera » al piano di ristrutturazione

Così gli operai intendono il risanamento all'Italsider

Un documento della FLM e del consiglio di fabbrica: non semplice sostituzione di impianti ma nuovo assetto complessivo - Superare i ritardi per non rimanere a rimorchio dell'azienda - Alcune proposte organizzative

Il sindacato metalmeccanico e l'esecutivo del consiglio di fabbrica dell'Italsider hanno reso noto ieri un documento col quale intendono avviare la ripresa della discussione, dell'analisi e delle proposte relative alla ristrutturazione e al futuro dello stabilimento di Bagnoli. Naturalmente il documento riguarda anche e in primo luogo la politica rivendicativa e l'iniziativa dei lavoratori.

Il documento che occupa 14 fitte pagine si divide in quattro parti. La prima riguarda i compiti che i lavoratori si pongono rispetto alla ristrutturazione della fabbrica e alle prospettive produttive; la seconda contiene un esame particolareggiato della situazione attuale e dello stato di avanzamento dei lavori; la terza parte del documento è centrata prevalentemente sul ruolo e l'iniziativa sindacale.

Preso atto del fatto che la vicenda dell'assetto urbanistico e della localizzazione dello stabilimento di Bagnoli si è conclusa, con l'approvazione della variante da parte della Regione, dopo analogo atto da parte del Comune, il documento ritiene definitivamente acquisita l'agibilità del piano di ristrutturazione. A questo punto deve riprendere la battaglia per trasformare il centro siderurgico. Cosa si intende con ciò viene reso esplicito con l'affermazione che la ristrutturazione non può ridursi alla semplice sostituzione di impianti ristretti per individui, con altri tecnologicamente più avanzati.

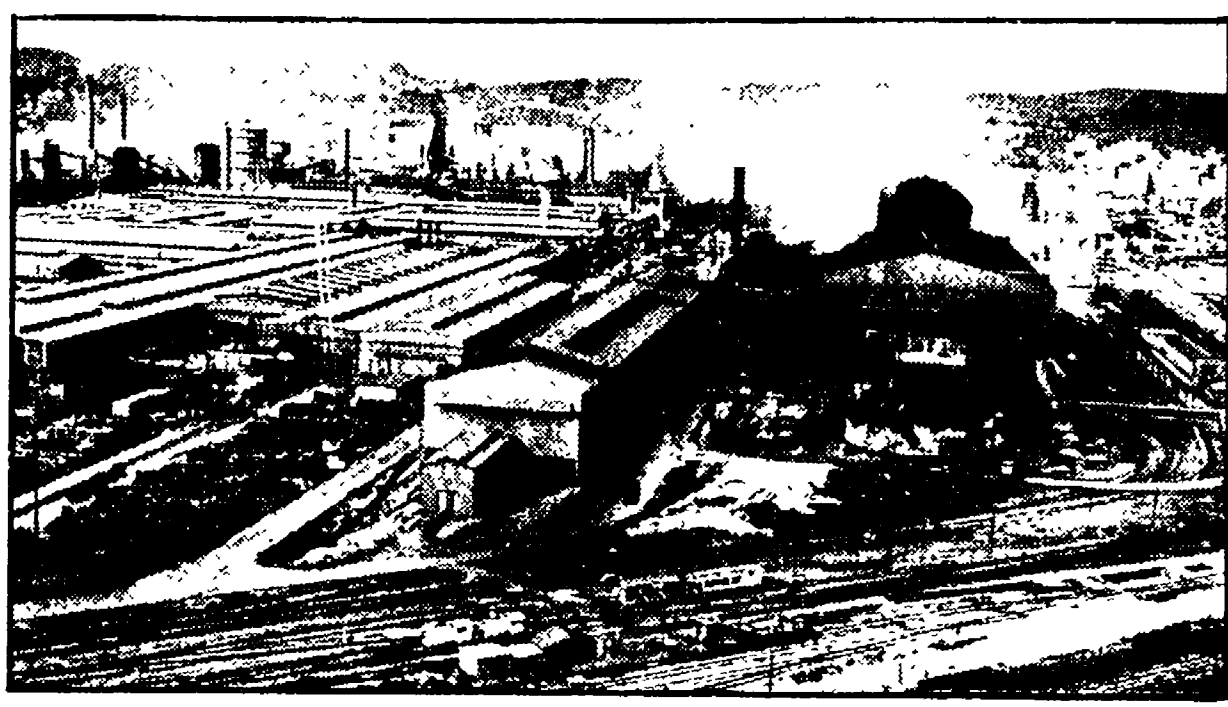
Ma per realizzare l'obiettivo del risanamento economi-

co e produttivo della fabbrica bisogna fare i conti fino in fondo con le disfunzioni e le disorganizzazioni anche di natura gestionale ed operativa.

Nuovo assetto quindi, e nuova distribuzione del lavoro all'interno del gruppo nel settore. Di qui anche l'esigenza di superare l'attuale struttura gerarchica e funzionale. La divisione burocratica degli enti e delle strutture operative, il cambiamento dell'organizzazione e delle condizioni di lavoro, l'elevamento della professionalità, una migliore tutela ambientale, antinfortunistica e ecologica. Il controllo effettivo sui programmi produttivi, sui carichi di lavoro, sugli organi-

Rispetto a questi obiettivi, il sindacato ritiene che vanno superati al più presto i ritardi accumulati dai movimenti. Ritardi di conoscenza dovuti al fatto che non vi è ancora in fabbrica una corretta circolazione delle informazioni. Ritardi di elaborazione dovuti al fatto che solo ora e solo in alcune aree cominciano a venire fuori le linee degli obiettivi che il sindacato intende perseguire.

Per accelerare il conseguimento degli obiettivi sindacali vengono avanzate nel documento alcune proposte organizzative: il varo di un bollettino di informazione; la costituzione di una commissione di lavoro del consiglio di fabbrica per il coordinamento di tutte le attività inerenti alla ristrutturazione; la designazione di una commissione ristretta per individuare le proposte ed i criteri per il rinnovo del consiglio di fabbrica.



Riunione al Comune per gli occupanti della « Grimaldi »

Tensione ieri fra le venti famiglie che occupano la ex clinica Villa Grimaldi da quando hanno dovuto sgomberare lo stabile che abitavano in via Ventaglieri 20 e che era crollato.

Per la clinica il proprietario ha infatti ottenuto la sentenza di sgombero. E' intervenuto però l'assessore al senzatetto, Imbimbo, che ha convocato per domani mattina una riunione in Comune per affrontare il problema delle famiglie, che si troverebbero prive di un ricovero, se la sentenza venisse eseguita.

Sempre l'assessore al senzatetto ha poi fatto sapere che le graduatorie appena pubblicate riguardano solo coloro che sono assistiti dal Comune e non è possibile quindi parlare di esclusione di famiglie che ne avevano diritto.

Sabato manifestazione PCI sulle pensioni

Si terrà sabato mattina alle ore 9,30 al cinema Roxy, nei pressi di piazza Dante, una manifestazione organizzata dalla Federazione comunista napoletana sui problemi dei pensionati e dei lavoratori.

Al centro dell'incontro la riforma delle pensioni ormai necessaria per assicurare la piena ugaglianza dei diritti dei lavoratori e per garantire condizioni di vita serene e dignitose ai pensionati.

Interverranno il compagno Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, la compagna Angela Francese, deputato al Parlamento e il compagno Arvedo Forni, vicepresidente nazionale dell'INPS.

Ad Atripalda è così mancato il numero legale

La DC abbandona l'aula perché non vuole la giunta di sinistra

AVELLINO — « Meglio il commissario che una giunta di sinistra » andavano ripetendo l'altra notte i consiglieri dc del comune di Atripalda, mentre dopo una lunga discussione abbandonavano l'aula delle riunioni. L'esempio su come fare per mandare a monte l'elezione della giunta di sinistra era stato dato poco prima dal consigliere del Msi: il gruppo Dc, a sua volta, (con in testa il sindaco della dimissionaria giunta Dc-Psdi) non ha tardato a seguirlo, allorché si è reso conto che non c'era alcuna possibilità di prender tempo e rinviare tutto. Così, venuto a mancare il numero legale, la seduta si è sciolta, i gruppi comunista, socialista e socialdemocratico, che erano rimasti in aula, hanno però firmato, prima di andarsene, una richiesta di convocazione urgente del consiglio sempre con all'or-

dine del giorno la ratifica delle dimissioni della giunta e l'elezione di quella nuova. « La Dc ha dato prova l'altra sera » commenta la compagna Alberta De Simone, consigliere comunale comunista — di non avere senso di responsabilità e di essere disposta a tutto pur di non perdere l'amministrazione. Ma, a nostro avviso, non è più tempo per simili comportamenti: un grosso centro come il nostro che ha dovuto subire tanti guasti, specie nel campo edilizio, a causa delle innumerevoli gestioni commissariati che non può permettersi un ennesimo scioglimento e un altro commissariato: a questo infatti che si andrebbe incontro, qualora anche la prossima seduta fosse fatta andare deserta dalla Dc. In accordo con il Msi, bisogna dire che la Dc, abbandonando l'aula, è venuta me-

no anche agli accordi sottoscritti allorché, per far passare il bilancio 80, il consigliere socialista compagno Narciso Sabino, diede il suo voto determinante. L'undicesimo in quanto la giunta ne aveva 10 su 20 (9 della Dc e 1 del Psdi). Infatti, gli accordi prevedevano prima le dimissioni della giunta — cui la Dc è addiventata assai di malvolgia — e poi la costituzione di una nuova giunta. La cui formula sarebbe scaturita dagli orientamenti espressi nelle consultazioni tra i partiti democratici. Quando però si è profilita con certezza la convergenza delle sinistre per un nuovo esecutivo (che, grazie agli 8 consiglieri comunisti disporrebbe anch'esso di 10 voti) la Dc è letteralmente impazzita.

g. a.

A Napoli dal 6 al 10 maggio

Cronisti europei a convegno

Si confronteranno sui diversi problemi della professione e del giornalismo — Il 4 maggio incontro indetto dalla segreteria regionale

L'informazione negli anni '80 in Europa: cronaca e circolazione delle idee; informazione e cultura di massa; informazione e potere; libertà di cronaca e reati di stampa; leggi professionali e legislatura penale; la temologia nei giornali; questi alcuni dei temi con i quali si svilupperà. Il secondo convegno dei cronisti europei che avrà luogo a Napoli dal 6 al 10 maggio, organizzato dall'unione regionale cronisti, in collaborazione con la Federazione nazionale della stampa, l'Ordine dei giornalisti e l'unione nazionale cronisti

Al convegno, patrocinato dall'assessore al turismo della Regione Campania e dall'azienda di soggiorno di Napoli. I problemi e le prospettive del giornalismo in Campania negli anni '80 saranno al centro dell'attenzione anche di un convegno che la segreteria regionale di «Rinnovamento sindacale» ha organizzato per domenica 4 maggio, alle ore 10, nei locali del circolo della stampa. In villa Comunale svolgeranno relazioni Saverio Barbati, presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti («Or-

dine: esperienze, problemi, prospettive»). Saranno Ermanno Corsi, presidente dell'associazione napoletana della stampa («Sindacato, nuove tecnologie, accesso alla professione»), Ernesto Mazzetti, vicedirettore della Terza Rete Rai-Tv («Informazione radiotelevisiva e problemi d'inquinamento ordinistico»), Innocenzo Militari, magistrato di Corte d'Appello («Gli aspetti giuridici della professione»). Seguirà un dibattito, con l'intervento di giornalisti, operatori dell'informazione, pubblici amministratori.

E' stata indetta dalla CNA una assemblea regionale

Artigiani: avviato il confronto coi partiti

Avrà luogo giovedì prossimo, alla Mostra d'Oltremare — Progetto di qualificazione per il settore — Ruolo più incisivo dell'Ente Regione — I dati sulla realtà in Campania — Perdono ancora battute le zone interne

Gli artigiani in Campania si stanno muovendo per assicurare alle loro attività delle prospettive migliori. Implicitamente ciò significa cercar di garantire lo sviluppo di un ramo dell'economia regionale di tutto rispetto che conta oggi 79.500 imprese con oltre duecentomila addetti e contribuisce alla formazione del reddito regionale con un valore aggiunto che supera i mille miliardi. Tra le prime cose che la categoria si propone è quella di chiarire i rapporti con la Regione ed il ruolo effettivo che l'ente può e deve svolge-

re in questo campo. Dati i poteri che la legge le attribuisce, l'obiettivo è particolarmente attuale oggi. Nel momento in cui, con le elezioni dell'8 giugno, ci si prepara a dare il via alla terza legislatura regionale. Appunto in questa visione si inserisce la prossima iniziativa della confederazione dell'artigianato (CNA) che ha indetto per giovedì prossimo, 8 maggio, una assemblea regionale. Il tema dell'assemblea, che si svolgerà nel salone dei congressi alla Mostra d'Oltremare, è indicativo in proposi-

to. Si discuterà, infatti, di un progetto di qualificazione dell'impresa artigiana in Campania negli anni ottanta, da realizzare anche attraverso i poteri della Regione ed il rafforzamento delle autonomie locali. La iniziativa, informa una nota della CNA, ha già ottenuto l'approvazione della segreteria dei partiti e da enti ed istituzioni interessati che saranno adeguatamente rappresentati nell'assemblea. Il confronto con le forze politiche, precisa la nota. Si propone di precisare obiettivi, linee e programmi e di pro-

muovere un più incisivo impegno delle istituzioni regionali e locali. Come si presenta la struttura dell'artigianato in Campania? Nel 1970 le imprese erano 72.247, a fine 1979 erano diventate 79.500, con un incremento assoluto abbastanza rilevante. C'è tuttavia da osservare che da una parte questo incremento è dovuto ad una crescita artificiosa di alcune categorie diventate una specie di settori rifugio. Inoltre se si approfondisce l'esame dei dati disaggregan-

doli per provincia, si nota che le zone interne hanno pagato ancora una volta un prezzo. Infatti, mentre si nota una crescita del numero di imprese artigiane nelle province di Napoli, Salerno e Caserta, si riscontra un rilevante calo nelle province di Avellino e Benevento che nel decennio sono passate rispettivamente da 8.659 a 7.404 imprese e da 3.427 a 4.631 imprese. Ciò mostra tra l'altro che l'artigiano ha bisogno per progredire di un ambiente circostante caratterizzato da un certo dinamismo economico.

S.A.E. CITROËN

estates auto nuove
anticipo
risparmio
consumo

CANGELLA
I TUOI PROBLEMI!

Viale Augusto, 136 (Fuorigiotta)
Tel. 61665/615004
Via Partenope, 15/18 - Tel. 402965

Radiatori elettrici all'ossido di magnesio **ROHMANNUS**
I MIGLIORI DOPO IL SOLE

Cogeneratore **FOAT** TOTEM

rendimento 97%
PANNELLI SOLARI
risparmio 100%

Concessionaria esclusiva per la CAMPANIA:
SOLAR ENERGY SYSTEM s.r.l.

QUALIANO - Napoli - Tel. 818.21.34 - 818.21.47

- Pronta consegna - Preventivi gratuiti
- Nessuna spesa di installazione
- Massime facilitazioni di pagamento

I lavoratori si interrogano sul futuro degli ospedali

I lavoratori ospedalieri si interrogano sul futuro dei presidi sanitari in cui lavorano. Per il 5 maggio è così previsto un convegno al Cto sul tema: « Collocazione del Cto nell'ambito della riforma sanitaria » organizzato dalla Cgil, Cisl, Uil, dalla cellula del Pci, dal Nas-Psi, dall'Anao, dal Gip Dc.

Nel corso del convegno, i cui lavoratori cominceranno alle 9,30 nella sala delle conferenze saranno affrontati i principali nodi da sciogliere per consentire all'ospedale di assumere il ruolo che gli spetta nella situazione della riforma. Si parlerà quindi di un uso diverso del pronto soccorso e della sua ristrutturazione.

Analoga iniziativa si terrà martedì 6 organizzata dai lavoratori dell'ospedale Loreto Nuovo in via Mairitima. L'assemblea unitaria è prevista per le ore 9,30 nella sala attigua alla direzione sanitaria dell'ospedale in via Vespucci 2.

Al centro delle due iniziative ovviamente anche la recente approvazione da parte del consiglio regionale delle unità sanitarie locali — giunta con notevole ritardo — e su cui ancora molte sono le perplessità. Le ha espresse in un documento anche la segreteria regionale campana dell'Anao che pur prendendo atto del significato politico contenuto nell'approvazione delle Usl, non può non esprimere un proprio giudizio nel merito. Un giudizio di scarsa soddisfazione che deriva anche dalle delusioni nel settore della politica sanitaria regionale che sono state una costante della legislatura appena chiusa.

L'Anao — nello stesso documento — invita l'organo regionale a non rovinare in partenza la sua terza legislatura avallando, sotto la spinta elettorale, azioni di tipo clientelare con la salute in Campania hanno poco a che vedere.

Tecnoline garantisce un grosso affare!

... a Cardito - Masseria Caracciolo - nel nuovo bellissimo insediamento residenziale si prenotano appartamenti da 2-3-4 vani - box auto/cantinoie. In alcuni fabbricati rifiniture di lusso: porte blindate, videocitofoni, infissi in noce mansonia, parco gioco bimbi.

Minimo anticipo da L. 5.000.000
Dilazioni - Mutuo fondiario
PERSONALE NEI CANTIERI SABATO E FESTIVI

TECNOLINE s.n.c.

per cogliere la prima mela

TECNOLINE

PROMOZIONI IMMOBILIARI

Via Principe di Piemonte 36
Casoria - Na - Tel. 7580882